

ITALIA

L'Inail: 1.936 euro per Nicola, operaio morto nel sisma

● Nel caso di giovani vittime l'istituto rimborsa soltanto il funerale. Lo sdegno dei familiari

PAOLA BENEDETTA MANCA
BOLOGNA

«Non è per i soldi ma è una questione di rispetto per mio figlio che è morto mentre lavorava, e in quel modo orribile. La legge dell'Inail va cambiata e mi batterò in tutti i modi perché avvenga». Bruno Cavicchi è il papà di Nicola rimasto sotto le macerie la notte del 20 maggio, travolto dal crollo della fabbrica in cui lavorava durante il turno di notte, "Le Ceramiche" a Sant'Agostino (Fe). La sua vita, secondo la legge italiana, vale 1936,80 euro. Una cifra che la famiglia di Nicola, operaio di 35 anni, ha ricevuto dall'Inail per coprire le spese relative al funerale. Un assegno che il padre Bruno e la madre, Romana, pensano di restituire al Prefetto come gesto simbolico. «Con quei soldi non ci abbiamo pagato nemmeno i santini» hanno detto con quell'ironia amara che fa male. Nicola è una delle vittime che il sisma uccise mentre stavano lavorando. Vite cancellate da capannoni evidentemente insicuri, su cui ora le Procure di Ferrara e Modena hanno aperto più di un fascicolo giudiziario.

Da Roma l'Inail risponde alla famiglia del giovane operaio: «Nicola Cavicchi non aveva né figli né altri parenti da

mantenere. Per questo l'Inail in base alla legge vigente, non ha potuto erogare una rendita ai suoi genitori ma soltanto l'assegno funerario che spetta ai familiari di tutti i lavoratori deceduti».

UNA LEGGE DA CAMBIARE

Così per il papà e la mamma di Nicola, al dolore per la perdita del figlio, si aggiunge la rabbia per l'ingiustizia subita. «È una normativa che va cambiata - protesta Bruno Cavicchi - va adattata ai tempi moderni. Non è possibile che, se avviene un incidente sul lavoro a un giovane operaio che paga tanti contributi all'Inail, non spetti poi niente alla sua famiglia. La legge deve adeguare il risarcimento alle assicurazioni private». «Da parte dell'Inail, invece, - protesta - non c'è stato nessun rispetto ma solo arroganza nei nostri confronti, soprattutto da parte della sede bolognese». «È una cosa vergognosa». «Nostro figlio - spiegano i genitori di Nicola - aveva un ruolo preciso nell'economia della casa. Siamo pensionati e ora ci troviamo ad affrontare tante spese: il mutuo per la ristrutturazione, la rata dell'auto e mille altre incombenze».

LA RABBIA DEL COMUNE

«È uno scandalo - protesta il sindaco di



I resti di un capannone crollato dopo la scossa sismica del 30 maggio FOTO ANSA

Sant'Agostino, Fabrizio Toselli - ma com'è possibile che la vita di un ragazzo valga così poco?». «Siamo indignati e vicini ai genitori di Nicola». Il Comune ferrarese ha deciso di scrivere all'Inail - annuncia il primo cittadino - per sollecitarli a rivedere l'inadeguatezza dell'assegno funerario. Domani, intanto, a Sant'Agostino verrà posata la prima pietra per ricostruire la scuola media "Dante Alighieri" rasa al suolo completamente dal sisma. Quando termineranno i lavori, a dicembre, e la scuola verrà inaugurata, davanti all'edificio ci sarà una targa per ricordare Ni-

cola Cavicchi e gli altri tre morti travolti dal terremoto a Sant'Agostino. Sotto le macerie del capannone de "Le Ceramiche", in quella maledetta notte, rimase anche Leonardo Ansaloni, 51 anni, mentre Gerardo Cesaro, 57 anni, prossimo alla pensione, morì dentro la fonderia Tecopress. A morire, in paese, anche un'ultracentenaria. La targa davanti al plesso scolastico sarà dedicata anche al volontario della Protezione civile, Roberto Puviani di 54 anni, morto in un incidente stradale nel ferrarese mentre trasportava la postazione mobile del Comune di Sant'Agostino.

Il precedente di Matteo, travolto e dimenticato

Millenovecentotrentasei euro e ottanta centesimi fu anche il risarcimento che compariva sull'assegno consegnato a Paola Armellini, la madre di Matteo, il tecnico romano di 32 anni che morì tra il 4 e il 5 marzo a Reggio Calabria mentre stava montando il palco di Laura Pausini. Anche allora l'Inail finì nella bufera, e si difese - tramite Giuseppe Lucibello, direttore generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - puntualizzando che quei soldi non erano «un risarcimento ma un anticipo dell'assegno funerario». Una somma che Inail eroga a tutti i familiari dei deceduti sul lavoro, così come previsto dalla legge. Lo stesso direttore però ricordava come «la retribuzione molto bassa del ragazzo non consente di immaginare risarcimenti consistenti. Con le attuali leggi, l'Inail risarcisce quello che può ma ha avanzato più volte proposte per meglio tutelare i più giovani».

Tutto a norma di legge, dunque, ma il Testo Unico risale a più di quarant'anni fa e l'Inail ha proposto più volte di introdurre alcune modifiche legislative per adattarlo alla realtà contemporanea, perché le rendite "piene" a favore del coniuge sono superate dalle nuove realtà familiari: quasi nessun giovane sotto i 30 anni è infatti sposato. «L'ammontare delle rendite che vanno ai superstiti di lavoratori deceduti in giovane età - spiegò allora il direttore dell'istituto Luigi Sorrentini - e che si trovano spesso in una condizione contrattuale iniziale o flessibile, si traduce in una rendita molto bassa per i superstiti».

INAUGURAZIONE impianto di teleriscaldamento in Settimo Milanese-zona sud

Venerdì 21 settembre alle ore 10,30
via IV Novembre

Settimo Milanese – Villaggio Cavour

Interverranno:

Massimo Sacchi
Tranquillo Magnelli
Marino Camagni

Sindaco Settimo Milanese
Energy Manager Comune Settimo Milanese
G.M. Gestione Multiservice

Partecipa:

Italo Formigoni

Presidente di G.M. Gestione Multiservice

Sono invitati Sindaci, Amministratori della Provincia di Milano
e Amministratori Condominiali

SEGUIRÀ RINFRESCO

giemme
gestione multiservice

Via Gallarate, 58 – Milano
Tel. 0233403364 Fax
0233480804
e-mail: info@gmmultiservice.it
www.gmmultiservice.it

